STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE

Confapi: gli immigrati risorsa indispensabile

▶ PADOVA

«Gli immigrati sono un po' meno del 10% della popolazione ma quasi il 31% della forza lavoro nell'industria. Gente che toglie il lavoro agli italiani, ma, al contrario, riveste una funzione indispensabile per la sopravvivenza della società». Parole di Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, associazione della piccola e media impresa. «Operai, muratori, colf, badanti, camerieri, braccianti», continua «sono queste le professioni svolte con più frequenza dai lavoratori stranieri sul nostro territorio. Dopo l'ampio risalto riservato dai media al tasso di disoccupazione e all'apporto di immigrati, abbiamo iniziato a pensare a cosa accadrebbe se la manodopera dell'Est Europa tornasse a casa». E Fabrica Padova, il centro Studi dell'associazione, due conti li fa: se la forzalavoro dell'industria è per il 31% di origine straniera e la proporzione è all'incirca la stessa in edilizia e tra i braccianti agricoli, si arriva al 78% di presenze straniere in altri settori, come nella cura alla persona. «Mi torna in mente un film di qualche anno fa, ambientato in California: s'intitolava "Un giorno senza messicani" e immaginava che di colpo gli immigrati, che svolgevano le professioni più umili, sparissero.

Vertenza Comdata Domani sciopero contro la chiusura

PADOVA. Per domani, vener di, è indetto lo sciopero nazionale unitario dei lavoratori di Comdata contro la chiusura delle sedi di Padova e Pozzuoli e per il mantenimento di tutti i siti produttivi e la difesa del perimetro occupazionale. «Non è possibile», affermano in una nota le segreterie nazionali di SIc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil «che una multinazionale quale Comdata, con circa 10 mila dipendenti soltanto in Italia. non sia in grado di trovare soluzioni alternative alla chiusura di due sedi, creando un pericoloso precedente per altre sediedaltrilavoratori».

Con esito disastroso», conclude Valerio «ma al di là della fiction, i numeri dell'immigrazione da noi calano davvero mentre scarseggiano le figure professionali di cui abbiamo bisogno». Conclusione? Per dare una prospettiva al tessuto produttivo serve una presa di coscienza del valore del lavoro in fabbrica».

